L'accompagnamento esperto dei consigli di classe per l'inclusione degli studenti con disturbi dello spettro autistico

Esperienze e riflessioni maturate nella scuola trentina ai tempi del Covid-19

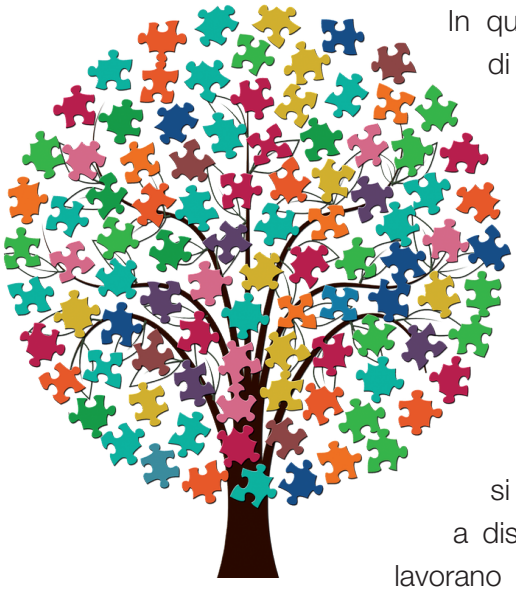
Paola Venuti, Stefano Cainelli, Carolina Coco[1]

A partire dal 9 marzo 2020 i decreti della Presidenza del Consiglio, emanati a causa della diffusione del Covid-19, hanno imposto dei cambiamenti nel nostro stile di vita, nei rapporti interpersonali e nel nostro modo di lavorare. Tali cambiamenti sono stati subito molto evidenti nell'ambito della scuola, uno dei settori che subirà, tra l'altro, un notevole ritardo nel ritorno alla normalità.

La ricerca di nuove modalità interattive e di relazione

Di conseguenza è stato necessario, all'inizio, e lo è ancora anche per il futuro, pensare a una riorganizzazione del modo di fare scuola e di fare didattica, poiché non si tratta semplicemente di fare ciò che si è sempre fatto in presenza in aula, stando ognuno a casa propria, docenti e allievi. Le scuole si sono organizzate, in maniera e con tempi differenti, con la didattica a distanza per i bambini e ragazzi con sviluppo tipico, incontrando non poche difficoltà perché nessuno era pronto all'uso delle tecnologie e delle modalità digitali e all'attuazione di una didattica diversa. In questa prima fase di riadattamento, i Bisogni Educativi Speciali sono stati dimenticati. Alcune scuole, inoltre, hanno preso contatto con le famiglie attraverso l'invio di materiali didattici sulle piattaforme, per dare indicazioni su come scaricare il materiale e suggerire siti dove trovare giochi e attività didattiche on line. Questa modalità alternativa di proseguire le attività didattiche, utilizzata all'inizio dell'emergenza sanitaria, ha presentato però l'importante criticità della "delega" al genitore del ruolo di insegnante (Cui *et al.,* 2020[2]).

1. ODFLab - Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione, Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento.
2. Cui, Y., Li, Y. & Zheng, Y. (2020). Mental health services for children in China during the COVID-19 pandemic: results of an expert-based national survey among child and adolescent psychiatric hospitals. *Eur. Child Adolesc. Psychiatry* 5–10 doi:10.1007/s00787- 020-01548-x.



In questa improvvisa situazione di emergenza i percorsi di accompagnamento esperto dei consigli di classe (di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale) per l'inclusione degli studenti con disturbi dello spettro autistico, promossi in provincia di Trento a partire dal 2010 da IPRASE, ODFLab-Università di Trento e Centro Studi Erickson, sono stati un supporto molto importante per gli insegnanti che avevano in carico uno studente con ASD (Autism Spectrum Disorder).

Gli esperti di ODFLAb dell'Università di Trento, che si occupano da anni della formazione in situazione e a distanza rivolta a insegnanti e assistenti educatori che lavorano con bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico (Venuti *et al.* 2013[3]; Autori vari, 2013[4]), in accordo con IPRASE ed Erickson, hanno prontamente riorganizzato, fin dall'inizio della situazione di *lockdown,* gli incontri con i consigli di classe, realizzandoli a distanza, per proseguire l'accompagnamento formativo nel periodo di isolamento, nell'intento di supportare gli insegnanti nella ricerca e nella sperimentazione di modalità alternative per continuare a seguire gli studenti con ASD e le loro famiglie in un periodo così critico e potenzialmente destabilizzante. Questo nuovo assetto formativo ha avuto lo scopo principale di non perdere il rapporto con i bambini/ragazzi con disturbi dello spettro autistico, al fine di permettere di mantenere gli apprendimenti e di non perdere continuità nella didattica e nel processo di inclusione scolastica e sociale.

La nuova variante dei percorsi di accompagnamento formativo ha richiesto agli insegnanti uno sforzo e un cambiamento nel proprio modo di lavorare e nel rapporto con gli studenti, dovendo affrontare primariamente gli aspetti tecnici legati alla comunicazione a distanza e alla possibilità di attivare connessioni e mantenere le relazioni. Gli insegnanti, supportati dagli esperti, hanno sperimentato, anche su se stessi, le difficoltà e le nuove modalità di insegnamento/apprendimento a distanza. Partendo dalla necessità di ricreare un nuovo tipo di modalità interattiva e di relazione (Venuti, 2010[5]), hanno acquisito fiducia nelle indicazioni e nelle strategie proposte dagli esperti trovando la motivazione per riconnettersi agli studenti e ai loro genitori a distanza, integrandole nel proprio modo di insegnare.

I formatori hanno quindi, già da metà marzo 2020, programmato e realizzato incontri in videoconferenza ogni 10-15 giorni, attraverso la piattaforma *google meet,* con i consigli di classe, o parte di essi, al fine di supportare la ripresa dei contatti in videochiamata da parte degli insegnanti con gli studenti con ASD. Da subito sono emerse situazioni problematiche nelle famiglie con bambini e ragazzi con ASD che, trovandosi improvvisamente in una situazione

3. Venuti P., Cainelli S., Coco C., Cainelli C. & Paolini U. (2013). Progetto autismo: tre anni di esperienze nelle scuole trentine. Editore Provincia Autonoma di Trento-IPRASE. Consultabile su https://www.portale-autismo.it/wp-content/uploads/2016/09/32.pdf
4. Autori vari (2013). Autismo a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti. Le guide Erickson. Edizioni Erickson: Gardolo (TN).
5. Venuti P. (2010). L'intervento in rete per i Bisogni Educativi Speciali. Il raccordo tra lavoro clinico, scuola e famiglia. Edizioni Erickson: Gardolo (TN).

anomala, senza più schemi e routine rassicuranti e prevedibili, esprimevano rigidità e resistenza nel riprendere i contatti con gli insegnanti da casa e, non avendo le possibilità dei pari di apprendere e mantenere le relazioni, si trovavano in una condizione di estremo isolamento.

Gli esperti hanno fornito agli insegnanti specifiche indicazioni che permettessero, anche in un periodo di incertezza e isolamento, di riprendere il loro ruolo educativo e di riferimento negli apprendimenti degli studenti, per ristabilire con i bambini e i ragazzi con ASD contatti quotidiani e non settimanali e ristrutturare delle routine in cui mantenere prima di tutto la relazione insegnante/studente.

Le nuove modalità e strategie hanno permesso di ridurre e prevenire ulteriori disagi, di fornire spiegazioni e informazioni agli studenti circa la nuova situazione, e hanno avuto l'obiettivo di ripartire, riprendendo, senza maggiori difficoltà, la gestione degli apprendimenti e dei comportamenti determinati dal vuoto di proposte didattiche e di contatto sociale.

A questo scopo è stata intensificata la frequenza degli incontri telematici con gli insegnanti per analizzare le singole situazioni domestiche, per fornire strategie specifiche per ogni profilo di funzionamento e per suggerire diverse modalità di approccio, anche in base alla criticità della situazione che si era creata in famiglia. Ad esempio: in alcune situazioni si sono dovute trovare soluzioni che potessero superare la mancanza di alcuni strumenti tecnologici; in altri casi sono state fornite strategie per portare il bambino/ragazzo con ASD in video e riattivare il contatto con l'insegnante; in molte situazioni sono state fornite agli insegnanti modalità di colloquio a distanza con i genitori più in difficoltà. In generale sono state illustrate nuove modalità per motivare i ragazzi e i bambini con ASD a proseguire le attività a distanza con una strutturazione chiara degli incontri e indicazioni precise per organizzare tecnicamente le videochiamate.

Gli incontri a distanza sono quindi stati effettuati tenendo conto delle possibilità tecniche degli insegnanti e della situazione emotiva familiare: dal possesso di differenti dispositivi quali smartphone, tablet o pc e connessione, alla presenza di altri fratelli/sorelle più grandi, con la necessità anche per loro di utilizzo dei dispositivi per seguire le lezioni a distanza, alla disponibilità di tempo dei genitori che hanno continuato a lavorare in situazioni di esposizione al contagio.

Approcci graduali e contatto con genitore e pari

La proposta delle videochiamate è stata fatta alle famiglie, dopo aver considerato e gestito gli aspetti legati alla privacy. Gli esperti hanno suggerito agli insegnanti approcci specifici e differenziati partendo dall'analisi di ogni situazione e condizione, sensibilizzando gradualmente i genitori alle videochiamate secondo la loro disponibilità e i loro bisogni.

Gli insegnanti sono stati formati e supportati nel delicato compito di agganciare e motivare i genitori al fine di garantire la presenza dello studente in video e nel fornire loro indicazioni per strutturare gli incontri genitore-bambino/ragazzo-insegnante.

In genere il primo contatto è avvenuto attraverso videoregistrazioni di saluti da parte degli insegnanti ai bambini e ragazzi, per proseguire poi con videochiamate che hanno avuto contenuti diversi in base agli obiettivi individuati per ognuno. Sono state proposte attività di giochi socializzanti, canzoni, materiale didattico che ogni bambino/ragazzo conosceva e utilizzava a scuola. La durata delle videochiamate è stata breve all'inizio ed è aumentata gradualmente in linea con l'aumento della regolazione e dei tempi di attenzione del singolo studente.

Dalle videochiamate individuali con un insegnante si è passati a quelle con i compagni di classe, per ristabilire gradualmente i contatti anche con i pari e motivare i bambini e ragazzi a questa nuova modalità di contatto sociale.

Si è partiti da incontri programmati in videochiamata con un compagno, inizialmente di saluto e successivamente in assetto maggiormente interattivo con giochi che prevedevano il movimento quali la ricerca di oggetti nella stanza o in casa, il confronto di giochi personali con il compagno, la narrazione di storie con guida alla comprensione da parte dell'insegnante, i giochi a quiz su argomenti scelti dai bambini/ragazzi e lo svolgimento di compiti insieme, in piccolo gruppo. Per i ragazzi più grandi delle scuole secondarie di primo e secondo grado e della formazione professionale sono stati approntati anche incontri di piccolo gruppo mediati da un insegnante sia con argomenti culturali, come ricerche di piccolo gruppo poi presentate alla classe, sia per la condivisione di interessi personali al fine di mantenere i contatti sociali ed evitare comportamenti di chiusura e isolamento eccessivo.

La formazione fornita agli insegnanti in situazione di emergenza e distanziamento ha velocizzato il riavvicinamento con gli studenti con ASD e permesso di supportare i genitori nella gestione dei figli attraverso attività strutturate, anche se in modalità telematica. Molti genitori hanno sentito il supporto e la vicinanza degli insegnanti attraverso i colloqui in itinere e la riorganizzazione delle giornate e delle attività a distanza (Narzisi, 2020[6]). Gli insegnanti si sono sentiti supportati dagli esperti in un momento in cui sarebbe altrimenti crollata la motivazione a proseguire il rapporto di sostegno agli apprendimenti in corso e il processo avviato di inclusione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Le attività suggerite dagli esperti sono state infatti monitorate in itinere e sono state trovate soluzioni possibili per risolvere le problematiche emergenti con gli studenti e/o con i genitori. Le attività con i compagni sono state pianificate con l'idea di

6. Narzisi A. (2020). Handle the Autism Spectrum Condition during Coronavirus (COVID-19) Stay at Home Period: Ten Tips for Helping Parents and Caregivers of Young Children. Department of Child Psychiatry and Psychopharmacology, IRCCS Stella Maris Foundation, 56018 Pisa, Italy Brain Sci. 2020, 10, 207; doi:10.3390/brainsci10040207.

coinvolgere tutti gli attori dei processi inclusivi, potenziare i contatti affettivi fra pari al di là della didattica e dei compiti assegnati e ristabilire tempi e spazi di socialità della comunità scolastica.

Le esperienze e le riflessioni maturate nel corso dell'emergenza sanitaria sono ripercorse dagli esperti in una video-intervista liberamente visualizzabile sul sito di IPRASE, al link https://www.iprase.tn.it/per-ripartire.

L'accompagnamento esperto continua

Gli esiti e i dati relativi all'efficacia dei percorsi di accompagnamento formativo dei consigli di classe che hanno in carico studenti con ASD saranno presentati alla fine del progetto complessivo, nel 2021. Gli sforzi e le modifiche apportate all'assetto didattico ed educativo determinate da questa situazione di emergenza sanitaria saranno presi in considerazione in un'indagine volta a sottolineare gli aspetti da valorizzare e i cambiamenti che saranno necessari per la didattica inclusiva in un diverso futuro assetto scolastico.